

Cultura - Poesia: "Emozioni", l'amore secondo Claudia Messelodi

Roma - 31 ago 2023 (Prima Notizia 24) Recensione di Raffaele Piazza.

Emozioni è un titolo pregnante e forte in quanto è sottinteso che la poesia nasca proprio da emozioni del poeta che sono trasmesse al lettore, è un titolo per una raccolta di poesie coraggioso e spiazzante, forse un titolo che tutti i poeti darebbero alle loro raccolte. Presenta una prefazione di Enzo Concardi esauriente e ricca di acribia e include due splendide fotografie a colori: Croce di Baone e Panorama del monte Baone, immagini molto suggestive. Il testo è costituito da un alternarsi di poesie di media grandezza suddivise in strofe e connotate da titoli e da molte poesie haiku, caratterizzate dalla forma lapidaria e dalla straordinaria concentrazione intrinseca. La raccolta potrebbe essere letta come un poemetto per la sua unitarietà strutturale e contenutistica. Cifra essenziale di questa poetica è quella di una vena neolirica e romantica con esiti che raggiungono costantemente la linearità dell'incanto e una grande chiarezza che si coniuga a icasticità, luminosità e leggerezza che si fanno espressione di questi versi che viaggiano sulla pagina con rara precisione. Fascino, magia e malia sono costanti nei tessuti linguistici caratterizzati spesso da accensioni e subitanei spegnimenti e nei casi delle poesie di media lunghezza con il primo verso c'è un librarsi del senso che poi plana nelle chiuse associate a significati e significanti sempre controllati e nonostante la chiarezza emerge una forte dose d'ipersegno in queste suadenti ed equilibratissime pagine nel quale emerge un andamento sicuro non scevro da luminosità e grandissima bellezza. Tema dominante del volume è quello dell'amore, un amore che ha qualcosa d'intellettualistico ed è intriso di misticismo di stampo naturalistico. Anche una natura rarefatta e lussureggianti è messa in scena da Claudia con maestria e sapienza e fa da sfondo alle poesie, quasi uno sfondo controcampo. "Così per caso... / E se in quegli occhi c'è un Dio / cieli d'indaco". In Portami lontano leggiamo: "Portami lontano/ dove s'accende il desiderio/ dove l'onda dei pensieri/ si fa muta/ di stupori e di abbagli/ tra silenzi ambrati di roccia. / Portami nei lidi dove non si dice/ dove non si deve,/ ma solo è respiro/ la presa calda della tua mano,/ battito/ il carbone celeste dei tuoi occhi...". Densità metaforica e semantica caratterizza questi versi che sgorgano come acque di sorgente alpina, acqua di ghiaccio che la luce del sole irida come cristallo in un giorno che si trasfigura per entrare nell'eterno, nell'infinità. E c'è spesso un tu al quale l'io-poetante si rivolge, un'entità della quale ogni riferimento resta taciuto e che dovrebbe essere presumibilmente l'amato, se in poesia tutto è presunto, l'amato ricercato con parole che sfiorano e rasentano l'invisibile. Meraviglia è quella dalla quale viene sorpreso il lettore dinanzi all'esercizio di conoscenza in versi della Messelodi che colorato da tinte suadenti diviene il precipitato di un'anima e dei suoi sentimenti più intimi. In bilico tra gioia e dolore si rivela l'essenza di questa poesia che è intrisa di una vena forte, melanconica e nello stesso tempo gioiosa bellezza.



(Prima Notizia 24) Giovedì 31 Agosto 2023

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it